

**INTERVISTA** Andrea Causin (Sc)

## «Elezioni alle porte, il caso per loro diventa ancor più scottante»

### LA PROPOSTA

«Corte internazionale  
per un processo equo»

**Maurizio Cerruti**

Andrea Causin, 41 anni, deputato (Sc) di Mestre, fa parte della delegazione di Camera e Senato (commissioni Esteri e Difesa) in missione in India per il caso dei marò.

**Come spiega che il Parlamento indiano non abbia ricevuto una missione a così alto livello di colleghi italiani dell'intero arco politico, 5Stelle e Fratelli d'Italia compresi? Uno schiaffo? O un segno di imbarazzo?**

«Abbiamo reiterato la richiesta, ma ci sono molte difficoltà. L'impressione è che le autorità indiane preferiscano non incontrarci per non prendersi impegni su una soluzione politica, così a ridosso delle elezioni. Si vota fra due settimane e questo è uno dei temi caldi della campagna elettorale».

**La stampa indiana dà rilievo alla missione?**

«Una certa eco c'è stata, anche se non sulle prime pagine.

L'opinione pubblica è concentrata sulle elezioni che potrebbero segnare una sconfitta storica per il partito del Congresso presieduto da Sonia Gandhi e la vittoria dell'opposizione nazionalista».

**Una svolta al governo può favorire la soluzione del caso o allontanarla?**

«C'è chi pensa che un governo nazionalista sentirebbe il bisogno di chiudere in

fretta vertenze come questa per acquisire credito presso la comunità internazionale. Ma è solo una teoria».

**Tra la titolare della Farnesina Emma Bonino e l'ex ministro della Difesa Ignazio La Russa si sono stati duri scambi critici. Lei cosa ne pensa?**

«Polemiche che fanno male. Oggi conta che il Parlamento sia compatto sul fatto che la questione va risolta con un giudizio di un tribunale internazionale oppure della magistratura italiana in base ad elementi certi di indagine. Non c'è garanzia di equità e verità nel percorso giudiziario intrapreso qui in India».

**La stampa indiana critica il ministero dell'Interno perché ha messo il caso in un vicolo cieco affidandolo alla polizia antiterrorismo Nia che persegue i terroristi e i pirati solo in base al Sua Act, la legge che prevede la pena di morte.**

«Mi riferisco proprio a questo. All'accusa di terrorismo rivolta ai due nostri fucilieri impegnati in una missione internazionale per proteggere dal terrorismo il traffico mercantile, e dunque anche gli interessi indiani. Il caso ha un aspetto umano che riguarda Latorre e Girone, ma anche un risvolto internazionale che mette in gioco anche le garanzie per i tutti militari dei Paesi impegnati in missioni antipirateria».

